


**ALBERTO E CHARLENE DORMONO IN DUE HOTEL DIVERSI**

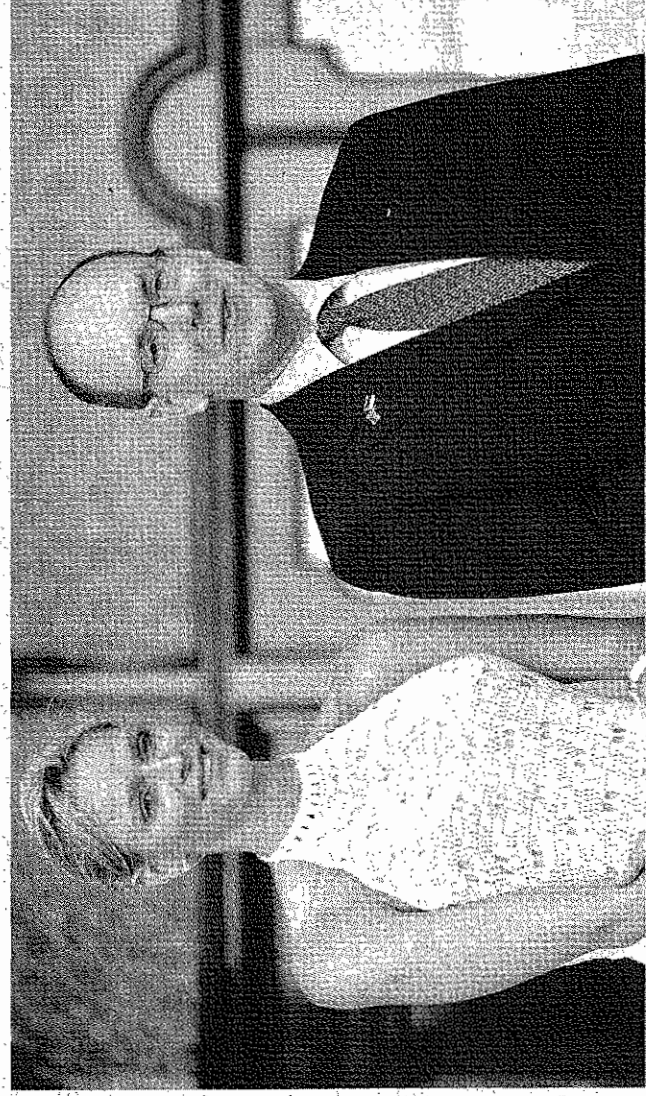
## Luna di miele reale: letti distanti 16 km

Secondo il tabloid "Sun" i neosposi Alberto di Monaco e Charlene Wittstock avrebbero passato la luna di miele in due alberghi diversi distanti ben 16 km. Come se non bastasse, l'accordo di cui si è vociferato sembra sempre più reale: lei potrebbe divorziare solo dopo un figlio. [Oly]

### BEATRICE RASPA

Regionevoli dubbi di paternità crescono. Una volta parlare di test e figli faceva subito pensare agli sfick rilevatori di gravidanza che si usavano a casa. Una volta, appunto. Oggi invece, al tempo delle coppie "liquide" e dei figli naturali, la medesima abbinata semantica - Google insegna - porta a un altro risultato: Dna Genetica. E test di paternità. Il tutto disponibile su Internet, spedizione del kit in massima riservatezza, analisi dei campioni biologici "in 3-5 giorni lavorativi" a partire da 195 euro. Un gigantesco bancomat virtuale della sicurezza cromosomica che spopola sul web, dove fioriscono laboratori medici e agenzie certificate che promettono di fuggire una volta per tutte i dubbi in materia di discendenza.

Confrontando compatibilità e decretando attribuzioni fedeli al 99,9999% (il 100% è impraticabile, ndr). Non solo. A riprova di una domanda crescente di chiarezza, anche gli studi legali sempre più spesso mettono in evidenza tra le competenze quelle legate alle azioni di riconoscimento e disconoscimento genitoriale e l'assistenza per i test genetici. "Qualche anno fa quella del test di paternità era una procedura costosa e non del tutto conosciuta dalla maggioranza delle persone - si legge su [www.easydna.it](http://www.easydna.it), esame per figlio e presunto padre a 259 euro, tra le opzioni anche la verifica di infedeltà su qualunque oggetto sospetto - Ma attualmente è molto più comune". I nostri laboratori eseguono una media di 400 test a settimana" fanno eco su [www.paternita.eu](http://www.paternita.eu), che spedisce e ritira tamponi in Italia, Germania, Inghilterra, Giappone, Repubblica Ceca e Belgio. Secondo gli esperti più fattori spiegano il boom di



## Alla prova del Dna

# «Questo figlio non è mio» Corsa a fare il test di paternità

Ogni agenzia fa 400 esami a settimana. Costi dai 200 ai 600 euro  
L'avvocato: «Colpa dell'infedeltà, un figlio su dieci fuori dal matrimonio»

### LASCHEDA

#### L'OFFERTA

Le aziende che offrono test di paternità sono centinaia: esiti in 4 giorni

#### IPREZZI

Oscillano da 200 a 600 euro, affidabilità al 99,99%

#### MODALITÀ

La maggior parte delle aziende inviano a casa un kit per il campione di saliva. Poi passa un incaricato

richieste di accertamenti genetici: «La Corte costituzionale nel 2006 ha stabilito che la prova del Dna è la prova regina in materia - dice l'avvocato Matteo Santini del Foro di Roma - Prima invece il giudice poteva disporre solo in presenza di una prova di adulterio». Ciò ha scatenato il fat da te tramite agenzie che contengono i costi, di norma doppi o tripli, facendo investigare i liquidi biologici in Nord Europa o in America dove il fenomeno viaggia su

larga scala: «Oggi basta un mozzicone, un capello o un tamponone di saliva per seguire l'esame. E poi in caso di esito non conforme alle proprie aspettative si può procedere con la via giudiziaria. Ma bisogna stare attenti - avverte Santini - a meno che le parti non decidano di sottoporsi di comune accordo al test per evitare una causa, è il giudice che lo dispone. È a rischio dunque la valenza probatoria». Ma i laboratori precisano: «Se gli interessati forniscono i documenti di identità mostrandosi a conoscenza del test la relazione tecnica che se ne ricava ha valore non solo informativo ma giuridico - precisa Sara Castellani, biologa allo Studio Galilei di Parma, riferimento per agenzie investigative e privati, più uomini che donne - Solo in casi controversi i tribunali dispongono l'accertamento, a proprie spese». Ma la corsa alla provetta nasconde anche altre ragioni sociali che fanno rima con immigrazione (la necessità di consanguineità appurata in caso di ricongiungimenti parentali, ndr) e tradimento, per l'associazione

## I tempi (infiniti) della giustizia italiana

# Eredità Fallaci. Se va bene il processo inizierà tra vent'anni

surdo cunicolo di una causa ereditaria, ho chiesto a *Libero* di poter esprimere loro la mia solidarietà condita da qualche istruzione per l'uso derivante dalla penosa esperienza familiare. Avevo 5 anni che mia madre iniziò il primo grado di contenzioso civile per una simile fattispecie ereditaria. Oggi ne ho 37, mamma è diventata nonna e la prima udienza in corteo d'appello (le minuscole sono volontarie)

### L'ORIGINALE È A NEW YORK

## Sequestrate a Edoardo le copie del testamento di Oriana

FIRENZE I finanzieri hanno sequestrato copie del testamento di Oriana Fallaci a casa dell'erede, il nipote Edoardo Perazzi, indagato per truffa dopo un esposto della madre, Paola Fallaci, e del fratello Antonio. Edoardo, vicino alla zia fino alla fine, è sereno: «Spero che il pm mi convochi. Mi sono sempre comporta-

to in modo trasparente, nel rispetto dei voleri di Oriana». Per Paola, invece, che ha interpellato un esperto, ci sono parecchi dubbi sulla firma in calce al testamento, soprattutto viste le condizioni psico-fisiche della sorella nelle ultime settimane di vita. L'originale è a New York. Non si escludono altri indagati.

## Le rose di alta moda di Balestra e Armani e le "formose" di Curiel

Mentre si chiudono le sfilate di AltaRoma cambia il vertice per la griffe di pret-a-porter Kenzo, di proprietà del gigante francese Lvmh: Antonio Marras lascia il posto di direttore artistico, sostituito dai due giovani stilisti Humberto Leon e Carol Lim, creatori del concept Opening Ceremony a New York.

«Dopo otto anni di successi, Lvmh e Antonio Marras, hanno deciso di porre fine alla loro collaborazione». Nessun altro dettaglio è stato dato sulla decisione. Si tratta del secondo avvicendamento nella dirigenza di Kenzo dall'inizio dell'anno: a gennaio era stato infatti nominato un nuovo amministratore delegato, Eric Marchalle, in segno di volontà di rinnovamento e rilancio del marchio. Staremo a vedere.

Intanto le rose di Renato Balestra, le donne morbide alla maniera di Renoit di Raffaella Curiel, la festa dell'alto artigianato con le proposte di 80 giovani designer hanno chiuso la fashion week di Altaroma cominciata il 7 luglio tra infuocate polemiche. Sil-

via Venturini Fendi, presidente di Altaroma alla fine si è detta «soddisfatta che i contenuti abbiano prevalso sulle polemiche che avevano preceduto la manifestazione». Anche perché la Regione Lazio ha annunciato che sta provvedendo a versare la somma di 600.696 euro, il contributo, motivo di tante polemiche, per l'anno 2011. E tutti vissero felici e contenti.

Felici gli stilisti di poter contare ancora sul finanziamento della Regione. Rassicurato e più rilassato Renato Balestra che ha chiuso in bellezza. Protagonista la rosa, «volutuosa regina di fiori», come lui stesso spiega è il motivo ispiratore della nuova collezione di alta moda. Settanta capi realizzati sul motivo della rosa (nella foto un modello Balestra). In pedana, tailleur e spolverini in panno di lana, lavorati a intarsi di fiori e nei colori delle rose, con pantaloni e giacche leggermente più corte dei classici 7/8; una lunghezza che Balestra definisce 6/8. La chicca fuori tema sono alcune giacche piumino, in marabi, destinate alle clienti americane dello stilista, declinate in quattro colori al neon: giallo lime, viola, verde mela e blu elettrico. Ma le rose si sono viste anche da

Giorgio Armani a Raffaella Curiel che ha portato in passerella una collezione ispirata a Monet e agli Impressionisti. Sfila una donna «morbida e non anoressica», come tiene a precisare la stessa stilista milanese, con seno e fianchi accentuati da tagli sbieco sapienti e lunghezze al polpaccio.

### MAITEO MION

Non mi piace cantarme, ma faccio l'avvocato civilista con gran dedizione. Lungi da me voler dissacrare quella meravigliosa macchina del progresso e della tecnologia che è la giustizia italiana, ma in materia ho tratto convincenti da quella nota pubblicità progresso di qualche anno addietro: se la conosci, non ti uccide.

Se invece non la conosci e non la eviti, corri il rischio di prenderla sul serio e son problemi. Lo fece mia mamma che nel lontano 1987 iniziò una causa ereditaria per una firma falsa sul testamento. Lei aveva preso alla lettera quella beffarda scritta che sta nelle aule di tribunale: la legge è uguale per tutti. Le dico sempre: anche una bottiglia di Cabernet è uguale per tutti, ma una sbronza passa veloce, un processo invece te lo porti all'aldilà. Con speculazione tabagista sul pacchetto giustizia dovrebbero scrivere: la giustizia italiana non provoca il cancro perché lo è. Così quando ho letto che gli eredi della diva Oriana stanno per infilarsi nell'as-

lucidi e pimpanti. Intanto la massa ereditaria avrà subito una *deminutio patrimonii* perché avvocati, consulenti e giuramenti inutili, notifiche, timbri, cerallacche, mance, fisco avranno eroso il patrimonio consistente lasciato dalla divina Oriana. Non dimentichino "i Fallaci" che all'esito della inutile sentenza di primo grado riceveranno una scoppola dal fisco per la tasca di registro, sempre ammesso che non scattino accertamenti per qualche tettoia insignificante sottratta allo zelo investigativo del catasto nazionale che oggi condiziona il server con l'agenzia delle entrate.

Oggi la procura indaga solette, i poliziotti spulciano tra i cassetti del fortunato nipote, i giornali titolano su questa vicenda. Tra trent'anni madre Paola e il nipote si troveranno attorno a un tavolo per guardarsi negli occhi e dirsi: «Chi ce l'ha fatto fare? Mettiamoci d'accordo e brindiamo alla memoria della divina Oriana!». Un consiglio da avvocato a "i Fallaci": anticipare quel brindisi! Meglio una sbronza oggi che un processo domani.